MARTEDÌ 9 GEN. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 7

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.60 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

Le medaglie d'oro
al Quirinale e a Palazzo Chigi

L'offerta dell'armamento da ufficiale al Principe ereditario

ROMA, 8. — Stamane alle 10.30 nella sala degli arazzi al Quirinale, le medaglie d'oro hanno offerto a S. A. R. il Principe Umberto l'armamento da ufficiale. Alla cerimonia assistevano il ministro della guerra generale Diaz, il ministro della marina ammiragli Thaon di Revel ed oltre quaranta medaglie d'oro che sono state presentate al principe ereditario.

Il tenente avv. Antonio Ciamarra nel consegnare a S. A. R. le insegne ha detto:

«Altezza Reale. Le medaglie d'oro convengono d'ogni parte d'Italia per rendere omaggio alla Vostra Augusta Persona e per dirvi tutto l'amore purissimo che intorno a voi si raccoglie, quasi consacrare, in un rito intimo e solenne, la grande vittoria delle armi italiane, conseguita sotto la guida e il fulgido esempio del Vostro Augusto Genitore. E perchè l'omaggio abbia a significare tutto il devoto attaccamento del popolo italiano che temprò l'anima nella veglia della trincea e guarda a Voi con la stessa fede che accompagnò in ogni tempo l'opera dei vostri gloriosi antenati, sono qui a guidarti, oggi, come feri, i grandi artefici della vittoria: Armando Diaz e Paolo Thaon Di Revel.

Altezza, se i confini della patria sono più sacri con la guardia degli eroi caduti, le insegne che vi sono offerte a mezzo nostro, dal popolo excombattente, sono più sicuro auspicio della fortuna vostra e dell'avvenire della patria che, a Vittorio Veneto ha iniziato la sua marcia trionfale nel mondo».

S. A. R. il Principe Umberto ha ringraziato esprimendo la sua viva soddisfazione per il gradito omaggio degli eroi coi i quali si è poi intrattenuto a conversare affabilmente.

Poco dopo è entrato nella sala S. M. il Re che ha voluto stringere la mano a tutti interessandosi ai vari fatti d'armi in cui le medaglie d'oro si distinsero.

Invitate da S. M. il Re le medaglie d'oro hanno partecipato quindi ad una colazione cui hanno presenziato, oltre i Sovrani ed il Principe Ereditario, le Principesse Iolanda e Mafalda. (Stefani).

Il ricevimento a Palazzo Chigi
Cerimonia solenne e commovente

ROMA, 8. — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto alle ore 16 nel gran salone della vittoria a Palazzo Chigi le medaglie d'oro. Il ricevimento fu oltremodo solenne e commovente.

Il presidente che aveva a lato il sottosegretario on. Acerbo, Finzi e Vassallo ha ricevuto stringendo a tutti cordialmente la mano i gloriosi esponenti del valore italiano.

A nome di tutte le medaglie d'oro l'on. Raffaele Paolucci ha rivolto al presidente del governo nazionale il saluto dicendo che dopo la consegna dell'armamento di ufficiale al figlio del Re soldato, le medaglie d'oro hanno voluto porgere l'omaggio al capo del governo di Vittorio Veneto, poichè essi che rappresentano la virtù oscura e grande del milite ignoto, il sacrificio dei 630 mila nostri morti e le sofferenze di quanti hanno combattuto e sanguinato per la patria, sentivano il dovere di affermare tutta la riconoscenza verso l'uomo che finalmente ha proclamato la valorizzazione della virtù civile.

L'on. Mussolini profondamente commosso ha così risposto:

Il discorso dell'on. Mussolini

«In questo momento più che il capo del governo è il camerata che vi parla, il soldato che si onora di aver mangiato nella trincea, di aver fatta la guerra dopo averla voluta. Voi rappresentate la più alta aristocrazia della nazione, i vostri nomi dovrebbero formare e formeranno il libro d'oro della stirpe italiana. Voi siete la testimonianza vivente del prodigio compiuto da un popolo che non si batteva più come popolo unito da parecchi secoli. L'eclissi della nostra stirpe si squarcia nel 1915 e tutte le virtù sopite, ma non spente della razza balzano al primo piano e ci danno la vittoria immortale! Una vittoria! La vittoria militare! Noi ora lavoreremo potentemente per conquistare la seconda vittoria, la prima deve essere come un passo verso la seconda, come un episodio che prepara la seconda. Avevamo due imperi che ci schiacciavano, ecco che questi imperi sono scomparsi, ecco il panorama politico che si è unitamente allargato, ecco di più: si sono create delle possibilità per la nostra espansione nel mondo. Voi sarete gli artefici di questa seconda missione italiana.

«Il governo conta sopratutto su voi perchè siete il fior fiore dei combattenti e conta sui combattenti tutti i quali non possono volere che la vittoria sia sabotata o mutilata, ma vogliono invece che essa sia una di quelle fiamme immortali che bastano a illuminare per secoli il cammino della nostra storia.

Rappresentate quanto di più glorioso ha dato l'esercito italiano. A voi io devo dare una parola di fede e una parola di certezza, parola di fede e di certezza che si riassumono in questo proposito: La vittoria sarà esaltata e potenziata dal governo che ho l'onore di rappresentare. (applausi). Non si torna più indietro, dice l'on. Mussolini, scandendo le parole. Ciò è stato irrevocabile: tutte le classi ,i vecchi partiti, i vecchi uomini e le più o meno antiquate cariatidi sono state spazzate dalla rivoluzione fascista e nessun prodigio potrà ricomporre questi cocci che devono passare al museo delle cose più o meno venerabili. (Applausi).

«Questo sia ben chiaro alla vostra coscienza che indietro non si torna e che tutti noi, con la disciplina, col lavoro, con la passione nutrita ora per ora, giorno per giorno, anno per anno, vogliamo, dico vogliamo creare la grande Italia di domani. Viva le medaglie d'oro!».

Un grido unanime di: Viva Mussolini prorompe dinnanzi ai gagliardetti rappresentanti dell'esercito italiano.

Dopo di che il presidente del Consiglio ha conversato affabilmente con i singoli decorati ricordando che egli ha nel suo gabinetto il cognato di una grande medaglia d'oro spentasi fra il cordoglio di tutta Italia: Fulceri dei Calboli.

Il generale Vaccari capo di stato maggiore dell'esercito ha preso occasione per ringraziare il presidente per il grande atto politico compiuto nei giorni scorsi con l'approvazione del nuovo ordinamento dell'esercito.

Le parole d'una medaglia d'oro

Un'altra medaglia d'oro ha esclamato: «Eccellenza, noi non sappiamo quale sia la finalità politica che voi perseguite. Ciò riguarda voi che ne dovete rendere conto al paese ed alla storia. A noi basta solo che voi abbiate affermato che la grandezza d'Italia non deve essere motivo di umiliazione per nessuna classe del nostro popolo».

All'Altare della Patria

Cedendo all'invito delle medaglie d'oro, il presidente le ha accompagnate ai piedi alla tomba del milite ignoto. Una grande dimostrazione di popolo si è subito formata acclamando il capo del governo, alla sua superba gloria sull'Altare della Patria. Il presidente è rimasto in ginocchio per alcuni minuti fra la più intensa commozione del popolo.

Il genetliaco della Regina Elena

ROMA, 8. — Nella ricorrenza del genetliaco di S.M. la Regina Elena la città è imbandierata.

Alle ore otto sono state sparate le salve di uso.

Da ogni parte d'Italia sono giunti alla Sovrana indirizzi di omaggio e di augurio da numerose autorità e associazioni.

La riorganizzazione del Ministero dell'agricoltura

ROMA, 8, (notte per telefono). — Entro dieci giorni il ministro De Capitani ed il s. s. per la agricoltura avranno ultimata quella completa relazione su cui stanno studiando.

Il ministro De Capiani intende riorganizzando il ministero, che esso diventi effettivamente anzichè uno degli sterili organi burocratici, il vero ministero della produzione nazionale.

Per quanto riguarda la politica agraria siamo in grado di comunicare:

I. — Che il ministero è favorevole al costituirsi e progredire della piccola proprietà. Ben lungi per dalla adottare i criteri e metodi del Partito popolare il governo intende favorire la piccola proprietà dei terreni senza creare delle entità agrarie artificiose.

II — Che il governo ritiene necessario al programma agricolo in un regime assoluto di libertà in materia di contratti agrari. Pertanto, con un imminente provvedimento sarà abrogato quel famoso e discusso decreto Mauri che istituiva le commissioni provinciali di conciliazione per le vertenze agrarie

II —Che il governo intende cedere allo sfruttamento privato la maggior parte delle miniere ora in mano dello Stato con poco o nessun profitto.

Un'alta onorificenza
all'arcivescovo di Palermo

PALERMO 6. — Nel pomeriggio tutte le autorità Civili e Militari e le notabilità cittadine si sono recate all'arcivescovado per consegnare al cardinale arcivescovo mons. Lualdi le insegne della decorazione di grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro recentemente conferitagli..

Il sindaco Di Scalea presidente del Comitato ha pronunciato un discorso in omaggio del cardinale Lualdi rilevando che durante tutto il periodo della guerra l'eminentissimo prelato r ol to contribuì con discorsi ed opere a tenere alto il morale della popolazione e dell'esercito.

Il cardinale Lualdi ha ringraziato commosso ed ha pronunciato un patriottico discorso.

Fiume per Oberdan

FIUME, 7- Il Consiglio Municipale ha deciso di contribuire alla erezione del monumento ad Oberdan in Trieste colla somma di lire 500.

Alla conferenza di Losanna
L'eterna questione delle minoranze
Le intemperanze del delegato turco

LOSANNA, 6 — Nella odierna sottocommissione per le minoranze dopo il ministro comm. Montagna ha preso la parola il deleg. inglese Rumbold il quale ha esposto il desiderio della Inghilterra e della opinione pubblica inglese, di vedere regolato in modo soddisfacente la questione armena, la questione assiro caldea e quella dei profughi bulgari.

Quidi il delegato turco Riza Noury ha chiesto la parola che però era stata chiesta prima di lui dal delegato francese.

Per non provocare una discussione sulla priorità della parola il presidente ha consentito a far parlare il delegato turco, tanto più che questi affermava di dover fare brevissime dichiarazioni.

Il delegato turco invece in un concitato discorso ha dichiarato che gli alleati sono colpevoli e responsabili di quanto avviene agli armeni ed alle altre minoranze.

Gli alleati ha proseguito, Riza, sono costretti a difendere le rivendicazione di questi popoli perchè li hano sollevati contro la Turchia e se ne sono serviti come complici durante la guerra.

Ha terminato dichiarando di aver ascoltato le parole del presidente e del delegato inglese Rumbold, ma il doverle considerare come nulle e come non avvenute.

Il delegato turco malgrado le esortazioni del presidente si è quindi rifiutato in modo brusco di continuare ad assistere alla seduta ed ha lasciato la sala

Il presidente pur dichiarando che la seduta è valevole malgrado la assenza del delegato turco, del quale ha vivamente biasimato il modo di agire qualificandolo non conforme agli usi internazionali ed al regolamento della conferenza.

Il delegato francese ha poi fatta la sua dichiarazione appoggiando quanto era stato detto in precedenza dalle delegazioni italiane e britanniche circa la questione degli armeni, degli ossiri caldei e dei profughi bulgari.

Venizelos ha quindi espressa la sua intenzione di non ostacolare in alcun modo il ritorno delle popolazioni bulgare nella Tracia occidentale ma solo limitatamente a quelle che vi risiedevano prima della guerra balcanica ed escludendo quei bulgari che si erano stabiliti in Tracia durante quel periodo in cui il paese rimase sotto la sovronità bulgara, tale immigrazione essendo state fatte per scopi politici

Il presidente marchese Garroni ha detto che quando i fatti saranno ristabiliti nella lor realtà la opinione pubblica dovrà certo tirarne le conseguenze e metterli ein rapporto con il passato che non può essere distrutto, con il presente che deve essere regolato in modo da impedire pericolose conseguenze e con lo avvenire che deve essere preparato in modo da creare il benessere e non difficili condizioni per il popolo e per il governo.

Dopo il marchese Garroni hanno preso la parola lor Curzon il signor Barrere per associarsi agli argomenti.

Ismet Pascia ha ripetuto che le leggi ed i giudizi turchi sono conformi ai bisogni del popolo turco ed alle esigenze moderne.

Gli stranieri, ha detto, debbono abituarsi alle garanzie offerte dalla legge del paese in cui si trovano e non esigere garanzie speciali.

La Turchia desidera la pace, ma su una base di eguaglianza con le altre potenze

Il presidente Garroni ha espresso la speranza che il tempo porterà consiglio. Molti argomenti importantissimi e difficili hanno finito per trovare una soluzione e così potrà accadere per la questione delle capitolazioni

La seduta è stata quindi tolta.

Grave situazione in Mesopotamia
Gli inglesi sgombrano il Bosforo?

PARIGI, 8.

La "Chicago Tribune,, edizione continentale riceve da Costantinopoli: Secondo informazioni turche non confermate gli insorti turchi avrebbero espulso le forze britanniche da Mossul ed occupato il „Vilayet,, Gli inglesi si sarebbero ritirati da Bagdad e da El Hindiye dove stavano trinceran dosi.

PARIGI 8

I giornali hanno da Costantinopoli Le truppe britaniche si tengono pronte a partire rapidamente tutto il materiale di vettovagliamento e gli archivi sono già stati imbarcati.

COSTANTINOPOLI, 7,

La situazione è divenuta ad un tratto assai scura. Le autorità inglesi hanno preso le misure per gli eventuali sgomberi della colonia britannica da Cosantinopoli e per lo invio di essa a Malta, La squadra inglese sta per essere rinforzata di alcune grosse unità, Per contro le autorità francesi si mostrano tranquille ed ottimiste.

Prepotenze greche nella Tracia

LONDRA, 8, — Il «Daily Express» riceve da Costantinopoli: Una divisione greca ha occupato Karagatsch, nonostante le proteste di un colonnello francese, il generale greco comandante ha rifiutato di ritirarsi.

PARIGI, 8, —I giornali hanno da Atene: I ministri alleati hanno fatto un passo presso il governo greco per ottener la sospensione delle ostilità, il governo ha risposto che la riorganizzazione attuale delle truppe in Tracia non è che una misura di sicurezza

Per un accordo completo tra l'Italia e la Francia

PARIGI, 8. — L'«Eclaire» scrive: *Fino all'ultimo momento non si sapeva quale sarebbe stato lo atteggiamento che avrebbe preso il rappresentante dell'Italia alla conferenza interalleata di Parigi, sicchè il presidente del consiglio Poincarè fu assai colpito dalle leali dichiarazioni del marchese della Torretta quando gli fu data la parola.*

La tesi italiana può differire sopra alcuni punti dalla tesi francese, se ne avvicina assai però, poichè Poincarè con intenzione conciliativa ha offerto a Bonar Law di prenderla come base di discussione.

L'Inghilterra ha deluso l'on. Mussolini nel rifiutare la cancellazione dei debiti interalleati e nel sequestrare i depositi alla Banca d'Inghilterra Logicamente l'on. Mussolini ha già preso nettamente posizione contro di essa. Con l'on. Mussolini nessun falso idealismo.

"Dou ut des,, Abbiamo molto sofferto tutti per la ipocrisia e la perfidia del pacifismo anglo-sassone, e questa brutale franchezza nazionalista ci dispiace e ci permetterà senza dubbio, se dimostreremo un pò di energia di riporre sulle sue basi la tirannide diplomatica che dall'armistizio in poi poggia sulla punta

Il dittatore fascista non ha cambiato ed ispirandosi ai suoi principi, non ci rimane più oggi che di entrare con lui in trattative per completare l'accordo franco italiano. abbozzato alla conferenza di Parigi.

L'Italia ci rimarrà fedele se noi metteremo i suoi interessi economici di accordo coi nostri.

Gli americani ritirano le truppe che hanno sul Reno
Continuando a fare gli spettatori

WASHINGTON, 7, — Dopo un lungo dibattito il Senato ha approvato la mozione Read che chiede di ritirare le truppe americane dal Reno.

WASHINGTON, 7. — Dopo il voto della mozione Reed il senato ha approvato una mozione Hew in cui si dichiara che il ritiro delle truppe americane dalla Renania non è affatto inspirato da mancanza di amicizia verso una potenza europea quaisiasi cui questo ritiro possa rincrescere.

LONDRA, 8, — Si riceve da Washington: La possibilità di vedere l'America intervenire nel problema delle riparazioni è molto diminuita da quando il senato ha approvato la mozione Reed. L'atteggiamento ufficiale riguardo la situazione odierna viene descritto come quello di uno spettatore avente sentimenti amichevoli verso tutti quelli che sono implicati nella crisi e che dà loro in ogni tempo la assicurazione dei buoni uffici della America e della sua forza economica

Quando la via sarà aperta per l'aiuto americano, nulla indica che il presidente Harding agirà conformemente alla mozione Reed.

Gli inglesi le manterranno

LONDRA, 7, — Un provvedimento del governo britannico sembra indicare che il governo non prenderà alcuna decisione circa il mantenimento delle sue truppe in Renania e dei suoi rappresentanti alla commissione delle riparazioni prima di conoscere i provvedimenti che il governo francese ha intenzione di applicare.

Tuttavia il governo non desidera affatto di ritirare le sue truppe, nè i suoi rappresentanti, nè di cessare la sua collaborazione con gli alleati in altri campi specialmente alla conferenza degli ambasciatori.

Piccoli trucchi della Germania
per guadagnare tempo

PARIGI, 8. — Il «Petit Parisien» apprende che sabato sera Mayer, della commissione dei danni di guerra, ha informato Barthou che i periti tedeschi i quali debbono essere uditi dalla commissione delle riparazioni, non potranno giungere a Parigi in tempo utile. Barthou ha risposto che la commissione non è affatto obbligata ad ascoltare i due periti, la cui audizione non ha che un carattere facoltativo e che se non fossero puntuali la commissione passerebbe oltre e prenderebbe egualmente le sue decisioni. Essendo fallito il tentativo di guadagnare tempo, è probabile che la Germania abbia subito mandato i suoi periti.

Le riserve del "Temps,,
nelle intenzioni della Francia

PARIGI, 6. — Il «Temps» scrive che tutte le informazioni che sono state pubblicate relativamente alle intenzioni della Francia verso la Germania costituiscono delle semplici ipotesi. Il governo francese ha fatto conoscere le sue intenzioni agli alleati, ma non ritiene di pubblicare dichiarazioni o smentite. Si riserberà per questo di scegliere la sua ora.

Il ministro delle finanze ceco-slovacco continua migliorare

PRAGA , 8 — Le condizioni di salute del ministro delle finanze dottor Rasin continuano a migliorare, Ieri il ministro è stato nuovamente sotto posto allo esame radioscopico.

Il proiettile è penetrato in una vertebra senza però ledere i eparti vitali, Il Ministro del Commercio dottor Nowak assumerà l'interim delle finanze.

I Legionari di Gabriele D'Annunzio
RINGRAZIANO L'ON. MUSSOLINI

FIRENZE, 8. — Il Direttorio della Federazione fra legionari di Gabriele D'Annunzio in risposta alla comunicazione avuta nella concessione della pensione ai mutilati ed alle famiglie dei caduti per la impresa di Fiume colla quale il governo accoglie il desiderio espresso dai dirigenti della Federazione stessa ha inviato al capo del governo il seguente messaggio telegrafico

On. Mussolini, Presidente del Consiglio Roma — Il Direttorio della Federazione dei legionari esprime la sua viva soddisfazione pel sollecito accoglimento del desiderio espresso a V.E, in nome dei sacrificati compagni di Fiume e della Dalmazia

Il provvedimento preso dalla E. V. in favore dei mutilati e delle famiglie dei morti nella disperata difesa delle idealità adriatiche consacra la virtù sublima la speranza e la volontà per il bene della patria adorata.

I morti di oCsalj e di Zara terranno sempre più alta la loro inconsumabile fiamma attendendo che il loro altissimo sogno si compia fino ai termini preissi da Dio

Voi sentirete la loro ala invisibile proteggere ogni opera diretta alla creazione della giustizia e della libertà, nella Patria congiuntamente pacificata e concorde

Senza nulla chiedere, semplicemente e serenamente, noi vogliamo essere accanto ai nostri morti disciplinati saldi per cooperare con leale indipendenza col governo alla opera di ricostruzione nazionale e per tutto offrire all'Italia e alla civiltà Il purissimo ammaestramento e il sommo esempio del nostro eroico Comandante ci ordina il sacrifizio silenzioso, disinteressata la assoluta dedizione all'idea le supremo di una Italia potente, unica fonte di luce di diritto e di armonia per tutti i popoli del mondo

F.ti: Doselski — Caloeci — Adami

La cerimonia patriottica a Marsiglia
Le calorose accoglienze all'on. De Vecchi

MARSIGLIA, 7. — Proveniente da Nizza ,ove fu accolto con viva cordialità, è oggi giunto il sottosegretario per le Pensioni e l'assistenza militare on. De Vecchi ossequiato dal Prefetto dal Sindaco e dal generale Monroe, dagli ammiragli Hamet e Violette, dal console generale d'Italia comm. Ciappelli e da numerose personalità italiane. L'on. De Vecchi si è subito recato alla casa della mutualità ove ha presieduto la cerimonia organizzata per la consegna delle decorazioni di guerra agli ex combattenti italiani.

Alla cerimonia, che è riuscita imponente, hanno partecipato tutte le personalità della colonia, le associazioni con bandiere e migliaia di italiani. L'on. De Vecchi acclamato, dopo aver salutato gli ex combattenti, ha pronunziato un elevato discorso nel quale ha riaffermato l'indefettibile unità delle due Nazioni in tutte le circostanze. L'on. De Vecchi ha poscia proceduto alla consegna delle medaglie, fra vive ovazioni.

Dopo la cerimonia, un immenso corteo preceduto dalle musiche di tutte le società italiane si è recato al suono degli inni patriottici italiani al Prado dove ha avuto luogo un banchetto al quale hanno partecipato anche le autorità francesi. Sono stati pronunciati parecchi discorsi inneggianti all'Italia e alla fedele amicizia dei due paesi.

Alla fine del banchetto è stata offerta all'on. De Vecchi una magnifica coppa d'argento dono della Colonia Italiana. Nel pomeriggio l'on. De Vecchi ha assistito al Consolato Generale Italiano ad un cordiale ricevimento delle società italiane.

PARIGI, 7. — Stamane i garibaldini qui residenti hanno deposto una corona di fiori sulla statua di Garibaldi. (Stefani).

Vittorie fasciste in Emilia

BOLOGNA, 7. — Oggi con numeroso concorso di elettori si sono svolte le elezioni amministrative nei mandamenti di Castiglione dei Pepoli, Crevalcuore, Loiano e Minerbio. In tutti i quattro mandamenti è assicurata la vittoria fascista.

IL DECRETO SUL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO

ROMA, 8. — Ieri S. M. il Re ha firmato il seguente decreto sul reclutamento dell'esercito:

Art. 1. — Alle vigenti disposizioni legislative sul reclutamento del R. Esercito sono apportate le modificazioni che risultano dal presente decreto.

Art. 2 — La durata della ferma ordinaria di leva è di diciotto mesi. Essa decorre dal giorno in cu ha inizio la prestazione del servizio alle armi. A coloro che provino di trovarsi nelle condizioni di cui agli articoli tre e 4 del presente decreto è concessa per decisione del consiglio di leva la riduzione della ferma a tre mesi.

Art. 3 — La riduzione delle ferma spetta allo iscritto il quale si trovi in una delle seguenti condizioni:

Figlio unico di padre che sia entrato nel 65 anno di età o che si trovi nelle condizioni di cui al comma 1 dell'articolo 5 del presente decreto. ovvero sia mutilato e pensionato per causa di servizio militare. Figlio primogenito di padre nelle stesse condizion che non abbia altro figlio maschio maggiore di sedici anni 3 — Figlio unico di madre tuttora vedova. 4 — Figlio primogenito di madre tuttora vedova che non abbia figli maschi maggiori di sedici anni: — 5. Nipote unico di avo che sa entrato nel 70 anno di età e che non abbia figli maggiori di sedici anni: 6: — Nipote unico di ava tuttora vedova che non abbia figli maschi maggiori di sedici anni. 7 — Primogenito di orfani di padre e di madre che non abbia un fratello maggiore ai sedici anni di età: 8 — Fratello unico di sorelle orfane di padre o di madre nubili o vedove senza figli maggiori di sedici anni di età 9 — Ultimo nato di orfani di padre e di madre che abbia un fratello nella condizione di cui al l'articolo 5 n.1 del presente decreto quando gli altri fratelli siano da considerarsi non esistenti in famiglia a senso dell'articolo stesso. 10.- Figlio primogenito di madre vedova ovvero primogenito di orfani, ovvero unico superstite della propria famiglia il cui padre sia morto per ferite od infermità a causa del servizio militare.

Art. 4, — La riduzione della ferma spetta pure all'inscritto che abbia un fratello consanguineo in una delle seguenti condizioni: Comma A — morto (sotto le armi o in congedo o in riforma) per ferite od infermità contratte a causa del servizio militare) — B Mutilato o pensionato per causa di servizio militare.

La riduzione della ferma per i titoli previsti nel presente articolo è concessa solo quando nessun fratello consanguineo iscritto appartenente a classe tuttora vincolata al servizio militare ne abbia già fruito oppure abbia conseguito a suo tempo la assegnazione od il passaggio alle soppresse seconda o terza categoria.

Non si terrà conto per altro delle assegnazioni o dei passaggi alla seconda o alla terza categoria concessi ai fratelli che prestarono effettivo servizio alle armi per almeno un anno.

Art. 5 — Allo scopo di costituire titolo alla riduzione della ferma debbono considerarsi non esistenti in famiglia coloro che si trovano in una delle seguenti condizioni: Primo: affetti da infermità permanenti ed insanabili imperfezioni o difetti fisici che li rendano inabili al lavoro proficuo.

Secondo: assenti dichiarati tali con sentenza definitiva ai termini del codice civile

Terzo: detenuti in luoghi di pena se vi debbano rimanere per anni 12 decorrendo dal tempo i ncui si stabilisca il diritto dello iscritto alla riduzione della ferma

Art. 6. — Il ministro della guerra ha facoltà di adottare eccezionalmente se imposto da speciali necessità uno o più dei seguenti provvedimenti Comma A — Dispensare dal compiere la ferma i militari iscritti alla ferma ridotta in virtù dei precedenti articoli 3 e 4 — B — dispensare dal compiere la ferma tutti o in parte gli arruolati nel regio esercito che si trovano nelle condizioni fisiche di limitata idoneità al servizio militare che saranno specificate in apposito elenco da approvarsi con decreto reale e gli arruolati di più bassa statura sino a quella di metri 1,54 C.M. compresa. C — Concedere una riduzione del servizio alle armi non superiore ad un sesto della ferma ai militari ascritti alla ferma ordinaria, i quali abbiano frequentato con successo i corsi di istruzione premilitare ovvero abbiano tratto profitto in modo spiccato dalle istruzioni della propria arma ed abbiano tenuto sempre ottima condotta ovvero si trovino nelle condizioni di famiglia analoghe a quelle contemplate negli articoli tre e quattro, ovvero abbiano un fratello consanguineo sotto le armi per aver assunto obblighi speciali (arruolamento volontario riassoldamento riafferma) per avere intrapresa la carriera militare come ufficiale o come sottufficiale.

Art. 7 — L'elenco delle imperfezioni ed infermità che sono causa di inabilità assoluta o temporanea al servizio militare sarà stabilito per decreto reale. All'atto della entrata in vigore di tale elenco e di quello di cui al precedente articolo sei cesseranno di aver vigore gli elenchi allegati A C al decreto luogotenenziale 22 luglio 1917 n. 1156

Art. 8 — Le riduzioni della ferma di cui agli articoli tre e quattro è concessa solo quando lo iscritto dimostri di avere frequentato con successo i corsi di istruzione premilitare o dimostri di non avere avuto la materiale possibilità di frequentarli.

Art. 9. — Gli articoli 5, 7, 8 e 9 del R. Decreto da convertirsi in legge 20 aprile 1920 n. 452 sono abrogati

E' pure abrogato il regio decreto da convertirsi in legge 23 ottobre 1922 numero 1474 ed ogni disposizione contraria a quelle contenute nel presente decreto.

Disposizione transitoria: Articolo 10. E' data facoltà al ministro della guerra di far compiere una ferma minore di quella ordinaria di cui al precedente articolo due ai militari attualmente alle armi per compiere il servizio di leva,

Per il centenario di Fra Paolo Sarpi

Il prof. Zotti cultore ben noto di stu di storico-artistici del territorio di San Vito al Tagliamento ha ricordato in un suo recente articolo l'imminente centenario di Paolo Sarpi ed ha eccitati i suoi concittadni a ricordarlo degnamente.

Infatti è fuor di dubbio che la famiglia di Fra Paolo fosse oriunda di S. Vito ove nacque suo padre negoziante poco fortunato negli affari ed uomo come dicono i biografi, nato più per il mestiere delle armi che per i traffici. Son lieto che lo Zotti abbia trovato una riconferma di queste notizie nel lo stemma Sarpi apposto alla casa esistente in Sa nVito, che la tradizione locale riconosceva già come culla della famiglia del grande Servita.

Quanto poi alla ipotesi che Fra Paolo fosse nato a San Vito, anzichè a Venezia, essa non appare sin qui fondata, come accenna anche lo Zotti.

I biografi attestano concordemente che il Servita nacque a Venezia e la loro opinione ha indiscutibile valore in ispecie quando si tratta di scrittori che ricercarono con grande amore ogni memoria relativa al grande consultore della Veneta Repubblica.

Tale è il Capo dei Grisellini e dell'anonimo che prepose ampi cenni biografici alla edizione veneziana delle opere del Sarpi del 1677. Quest'ultimo in ispecie usufruì di un manoscritto che appare di poco posteriore alla morte di Fra Paolo, delle tesimonianze di vecchi frati compagni del consultore e dei ricordi di una vecchia parente del Sarpi.

Il racconto di questo anonimo tolgono anche ogni dubbio intorno alla data della morte del Sarpi, che seguì secondo la sua attestazione il sabato 14 gennaio 1623. L'anonimo infatti narra che il grande Servita si ammalò nella domenica successiva all'epifania, alla quale attribuisce la data dell'otto gennaio, mentre in realtà fu il sette, come si può osservare esaminando il calendario di quell'anno.

Il Bianchi Giovini che raffazonò una macchinosa biografia del Sarpi su gli scrittori anteriori scrisse che questi morì il 15 alle tre del mattino, ma l'equivoco parte dal fatto che lo anonimo che egli segue nella sua descrizione narra che il trasporto avvenne alle 4 di notte ed il Bianchi intese dopo mezzanotte.

Ma in quei tempi la numerazione delle ore si divideva in ore di giorno sino al tramonto ed ore di notte dopo questo, cosicchè l'ora della morte del Sarpi si può fissare verso le 21 del sabato 14.

Debbo poi pure una ulteriore osservazione. Il Sarpi fu senza dubbio uno dei più grandi intelletti del suo tempo e sostenne dottrine contrarie a quelle della curia romana; tuttavia non è esatto il dire che la Repubblica Veneta entrasse in lotta con Roma a causa del Sarpi. Al contrario, fu il Sarpi che difese con tutto il suo genio, la politica tradizionale di Venezia in materia ecclesiastica e per tale motivo subì le censure Romane.

Egli fu un sincero credente e professò le dottrine che si dicono «giurisdizionaliste», cioè sostenne la competenza statale in materia religiosa. In questa sua veste, difese le ragioni della Repubblica Veneta, governo cattolicissimo, che si trovò in lotta col Papa Paolo V, perchè questi voleva limitare i poteri statali di legiperare in materie che toccavano l'ordinamento ecclesiastico, come le limitazioni del la manomorta, il diritto di imposta sui beni della chiesa; la soggezione dei sacerdoti ai tribunali comuni ecc.

Alcuni scrittori inglesi, vollero sul la scorta di documenti in gran parte apocrifi, vollero dare alla figura del Sarpi altro aspetto, di occulto aderente alle dottrine della riforma, ma ciò non apparve giustificato.

La sua condotta non si dipartì dalle direttive segnate dalla politica secolare di Venezia, direttive che la Repubblica mantenne sino agli ultimi tempi che precedono la sua caduta.

Non si deve dimenticare, infatti che la prima cattedra di diritto pubblico ecclesiastico in Italia, sorse a Padova, nella Università della Repubblica nel secolo XVIII e quell'insegnamento apparve come la continuazione delle dottrine del Sarpi.

Al Sarpi, il Friuli è legato non solo per aver dato origine alla sua famiglia ma anche perchè vari suoi giuristi ed uomini pubblici lo precedettero, lo fiancheggiarono le seguirono nella difesa della Repubblica.

Friulano fu Cornelio Frangipane che, prima del Sarpi, sostenne le ragioni della Repubblica sull'Adriatico, friulano fu Servilio Treo che fu predecessore e poi collega di Fra Paolo nell'alto ufficio di consultore del governo nelle questioni ecclesiastiche, ed altri friulani ne seguirono poi le tracce, come hanno dimostrato, se ben ricordo, i lavori di un nostro egregio studioso, il dottor Tassini.

Meritamente quindi il Friuli dovrà associarsi alle onoranze che saranno rese al grande Servita, nel centenario della sua morte.

P. S. Leicht

La revisione dei permessi del porto d'ami

ROMA, 7. — Il tenente generale De Bono direttore generale della Pubblica Sicurezza con opportune istruzioni ai prefetti della Sicilia ha messo in chiaro che la revisione generale dei permessi del porto d'arme disposta per controllare la esatta osservanza alle norme di prevenzione in vigore, non obbliga in alcun modo coloro i quali siano riconosciuti meritevoli di conservare il permesso di porto d'armi a pagare una nuova tassa di concessione fino al termine di scadenza ordinaria della licenza

Cronaca delle Provincie

Il plebiscito delle nuove provincie acclamante la nuova circoscrizione

ROMA, 7. — Prosegue il plebiscito di consenso per la sistemazone delle nuove provincie. Al presidente del consiglio on. Mussolini sono pervenuti i seguenti telegrammi:

La Giunta Municipale di Trieste

«Ravvisiamo concretata circoscrizione provincia Trieste intesa tutela superiori interessi nazionali, salutiamo reverenti tali alti propositi cui Trieste fu sempre ligia, assicuriamo assecondare governo sua consapevole opera ricostruzione vita di esso frontiera d'Italia.

LA GIUNTA MUNICIPALE DI TRIESTE.

I fascisti di Cormons

«I fascisti di Cormons formanti Coorte del mandamento di Cormons approvano soluzione circoscrizione provinciale rispondente veri interessi nazionali.»

Delegati Provinciali: BERNARDELLI, MUNIN, GASPERINI Comand. Coorte Maggiore ALBANO e Segr. Politico Cormons Magg. FRANCINI

La Deputazione prov. di Udine

«La provincia di Udine nella restituita unità del Friuli assume con alacrità e fede il nuovo compito nazionale affidatole dal governo nella fraterna collaborazione dei fratelli irredenti e col proposito di favorire la prosperità e il decoro della illustre è gloriosa città di Gorizia. »

Pres. Dep. Prov. CANDOLINI

Il sindaco di Trieste

«Ispirata supremi interessi nazionali nuova circoscrizione trova consenziente e disciplinata Trieste orgogliosa del nuovo compito che fiducia governo le affida per la sicurezza maggiore fortuna d'Italia.»

PITACCO Sindaco

La città di Cervignano

«La popolazione Cervignanese plaude vivamente determinazione governo nazionale per eminente costituzione provinciale unica Friuli e acclama riconoscente a voi invitto duce del fascismo salvezza Italia»

Commis. Prefet. RINALDI

Medaglia d'argento al valor militare ai battaglioni "Val Fella„ - "Gemona„ e "Canin„

Bollettino Ufficiale 1922; Dispensa N, 68 — pagina 2624 reca:

Al Labaro dell'8 Reggimento Alpini. "Per il fulgido valore e la granitica tenacia dimostrata in circostanze difficili, su cime impervie ed in mezzo ad inenarrabili sacrifizi, dai Battaglioni: Val Fella, Gemona e Canin, riaffermando ognora le virtù guerriere della forte gente friulana,

"Carnia 24 maggio 1915; 6 novembre, 1917"

R. D. 29 ottobre 1922

Al Reggimento ottavo alpini, gloria imperitura del nostro Friuli, agli ufficiali, ai sottufficiali e ai soldati dei Battaglioni Val Fella — Gemona e Canin, che hanno riaffermato le virtù guerriere della forte gente friulana, giunga il nuovo saluto riconoscente e augurale del popolo friulano.

Da PORDENONE
Assemblea della "Filarmonica„

Nel pomeriggio di sabato sei alla se de Sociale seguì la assemblea generale ordinaria dei soci della Società Filarmonica, presieduta dal conte cav uff. Umberto Cattaneo e colla presenza di un centinaio di soci, che recavano una quarantina di deleghe.

Dopo esaurito un lieve incidente sollevato dall'ing Roviglio che protestò perchè non tutti i soci avevano ricevuto la circolare di invito due giorni prima come da Statuto.

Dal Sig. Adami Cornelio venne letta la relazione morale nella quale si rilevarono i risultati ottimi della scuola di musica, la sua organizzazione felicissima ed i propositi della direzione di darle maggior impulso nel fornire prima di tutti una più ampia sede e di continuare ad apportare sempre delle nuove innovazioni e migliorie, da farne un istituto che torni di vanto e decoro alla città che soddisfi così alle complete sue esigenze.

Per questo viene rivolto un appello a tutti i soci per aumentare le quote mensili e di intensificare la propaganda per trovare dei nuovi aderenti onde assicurare un bilancio elastico che permetta di dare vita prosperosa e lunga alla istituzione alla quale la cittadinanza dimostra di essere legata da tanta simpatia.

Viene inviato un caloroso plauso al maestro direttore della Scuola Luigi Mascagni che seppe sapientemente con rara maestria al compito affidatogli ed a tutti i filarmonici e gli allievi che con tanto amore e profitto frequentarono la istituzione musicale.

La relazione econoica esposta dal rilievo la ottima amministrazione sociale ed anche essa manda plausi al maestro Mascagni ed agli amministratori ed invita ad incrementare il fondo economico della istituzione.

La relazione economica esposta dal cassiere signor Tomadini addimostra la buona disponibilità di cassa, con un giro di circa 28 mila lire.

Infine venne data lettura dal vice presidente signor Tamai della relazione tecnica dell'egregio maestro Mascagni in essa vennero rilevate le difficoltà superate per il riordinamento della scuola di Musica, i risultati conseguiti dimostrati chiaramente col I saggio Concerto dato dal Corpo bandistico il 31 ottobre u.s. lo sviluppo della Scuola, il funzionamento delle varie sezioni le quali contano complessivamente oltre cento iscritti.

La relazione ricorda che ben 334 furono gli allievi che in due anni passarono per la scuola: manda plausi a tutti i frequentanti che addimostrarono di essere legati di affetto alla Istituzione e ciò che dà bene a sperare agli assistenti insegnanti che in vari tempi diedero l'opera loro intelligente e proficua signori maestri (Ginutti Zardo e professori Boriello ed Andreoli. Infine l'egregio maestro con frasi gentili per Pordenone, città alla quale già reca caloroso amore assicurò che contribuirà con ardore a dare la opera sua per la elevazione artistica musicole e quindi afferma che la giovane banda della Filarmonica potrà iniziare i suoi concerti al pubblico colla primavera prossima.

Alla fine della relazione scoppia un caloroso lungo significantissimo applauso vera speciale dimostrazione di viva riconoscenza e stima e simpatia diretta verso il maestro Mascagni, dimostrazione sicura interprete della generalità della cittadinanza Pordenonese.

Il Presidente Cattaneo ringrazia gli intervenuti e si dice che certo far cosa grata all'assemblea di recare al maestro gli omaggi manifestati; e l'assemblea in segno di assentimento applaude ancora calorosamente.

Il cav. dott. Bellini si unisce ai plausi e quindi chiede al Presidente se può aver ragguagli circa a delle proposte che sarebbero state avanzate per fondere le due istituzioni musicali, il Presidente risponde che nulla di concreto per ora c'è, ed ogni modo nelle eventualità sarebbe stata chiamata l'assemblea dei soci sola arbitra a decidere.

L'agronomo Zannerio propone senz'altro di passare alla nomina delle cariche per acclamazione riconfermando completo il Consiglio scaduto e così per i sindaci.

Il presidente ricorda che le nomine debbono venir fatte per scheda segreta ma ad ogni modo se nessun socio si oppone acchè le elezioni si svolgano per acclamazione pone a partito la proposta Zannerio che viene approvata dopo prova e contro prova ad unanimità cosicchè per acclamazione risultarono confermati del Consiglio i signori: Asquini cav. Francesco — Adami Cornelio — Baschiera Luigi — Cattaneo co. cav. uff. Uberto — Marpillero rag. Lodovico — Scanni Antonio — Tamai Riccardo — Tomadini Angelo.

A Sindaci: Cosarini rag. cav. Enrico — Veroi dott. Aldo ed in sostituzione del cav. Legranzi che ha cambiato dimora, il comm. rag. Vittorio Bottuzzi.

La seduta dopo brevi parole di compiacimento e ringraziamento del presidente e con i migliari auguri ai quali si è associato l'ing Querini con altre indovinate frasi, venne levata.

Ponte sul Noncello

Ci scrivono 7: — In risposta al telegramma diretto dal Commissario del Comune al Genio Civile per la pronta apertura al transito del ponte sul Noncello l'ingegnere Capo sig. Sbriziolo con dispaccio odierno assicura di aver sollecitata l'impresa assuntrice dei lavori a non frapporre ulteriori indugi per il completamento, riconoscendo giuste le vive premure della cittadinanza.

Aggiunge che essendo arrivati i tavoloni occorrenti per la soprastruttura della campata centrale saranno messi in opera al più presto.

Un arresto

L'agente investigativo signor De Giorgi trasse in arresto certo Pellegrini Gaetano di Gaetano d'anni 18 dimorante in Pordenone via del Castello N. 2 perchè si trovava nella via Colonna con un sacchetto di zucchero circa chilogrammi 20 senza dare spiegazioni della provenienza.

Da CAVASSO NUOVO
Esami della scuola di disegno

Ci scrivono 8: — Sotto gli auspici del Club Sportivo ad iniziativa di volonterosi giovani tra i quali rammentiamo in particolar modo i signori: Burinelli Antonio, Colussi Pietro, De Michiel Angelo e Pontello Angelo, sorretti da alcuni anziani signori: Gorin Fortunato, Bernardon Osvaldo, cav. Osv. Businelli e Colussi Giuseppe; sorse nel 1920 la tanto utile scuola di disegno.

Come tutte le buone iniziative anche questa ebbe a lottare per affermarsi. Il primo insegnante signor De Michiel ottenne tuttavia incoraggianti risultati ed ora, sotto l'instancabile guida del maestro Gentili, questi risultati si sono affermati con totale successo e generale soddisfazione.

Ieri dunque potè aver luogo l'esposizione dei saggi nell'aula del Consiglio comunale. Alla cerimonia presero parte il consiglio comunale al completo, nonchè le rappresentanze delle varie istituzioni cittadine.

Il presidente del Club Sportivo signor Calligaro parlò degli ottimi risultati ottenuti e di quanto più si potrebbe ottenere se l'utopia dei padri di famiglia si risvegliasse. Il signor Colussi disse parole di elogio al provetto insegnante ed ai suoi bravi alunni, incitando questi a perseverare e farne tesoro di questa scuola, che tornerà a tutto vantaggio delle famiglie del paese della Patria.

Prese quindi la parola il maestro Maraldo, il quale si limitò a biasimare l'insufficiente aiuto finanziario del comune, e criticare la scarsa opera degli amministratori che, lungi dal soccorrere qualsiasi istituzione scolastica, si prodigano piuttosto in spese per cose completamente inutili al paese e agli abitanti stessi.

Alla polemica rispose, data l'assenza del Sindaco per indisposizione, l'assessore Colussi, che con chiare e precise parole confutò le infondate critiche dell'oratore Maraldo, esponendo in breve come non l'opera degli amministratori sia stata insufficiente nè la cassa del comune troppo avversa per l'utilissima istituzione, bensì essere il comune stesso poverissimo di mezzi e carico ancora di debiti ereditati da precedenti amministrazioni.

La dimostrazione di fatti positivi ed esaurienti impressionò favorevolmente il pubblico e convinse il maestro Maraldo, dando così termine alla piccola discussione.

Parlarono pure l'egregio insegnante Gentili ed un alunno, ringraziando le autorità ed il pubblico per l'interessamento dimostrato in favore della scuola di disegno.

Facciamo voti affinchè questa abbia sempre maggiore incremento e sviluppo, e raccomandiamo gli alunni ed in special modo le famiglie dei medesimi affinchè detta scuola sia frequentata e seguita con tutta la serietà e la fermezza di propositi con la quale ha intrapreso il suo cammino.

Da GEMONA
Un giurì d'onore

La polemica che si era svolta tra il conte Bulfardo Gropplero su questo giornale e l'avv. Fedrigo Perissutti sulla «Patria del Friuli» a proposito della futura nosra Gran Via e che avea tratto a frasi accese da ambo le parti, ebbe per epilogo una sfida cavalleresca da parte del conte Gropplero che fu deferita ad un giurì d'onore nelle persone dei signori rag. Giuseppe de Carli di qui e colonnello cav. Italico Rubazzer di Udine, presieduti dall'avv. conte Gustavo Colombatti di Udine.

Il verdetto fu pronunciato il 4 corr. In esso è detto che il capitano Gropplero prestò servizio territoriale dal gennaio 1915 a dopo Caporetto e che nell'inverno 1918 fu sull'Altissimo e in Val Lagarina, fino a che nell'aprile 1918 ricoverò in ospedale da campo per artrite purulenta al piede destro così che nell'ottobre successivo per i postumi di malattia, considerata dipendente da causa di servizio, fu giudicato inabile a qualsiasi servizio per cui gli fu assegnata l'ottava categoria di pensione. Però reclamò il Gropplero alla Commissione d'Appello, che confermò il giudizio, in seguito a che egli ricorse al Ministero che ancora non si è pronunciato in merito.

Ebbe così il libretto di pensione N. 1556658 dal quale si rileva che percepì l'assegno rinnovabile di L. 2246 più caroviveri per due anni a cominciare dal 10 novembre 1919, elevate a L. 3000 dal 6 gennaio 1921, prorogata poi a tutto 9 novembre 1922.

Messo pertanto in relazione questo antefatto con le cinque domande che il Perissutti avea rivolto al Gropplero, e per le quali questi avea lanciato la sfida, il giurì obbiettivamente concluse:

a) Il primo attacco personale è partito dal conte Gropplero con lo articolo sul «Giornale di Udine» del 16 dicembre.

b) La ritorsione dell'avv. Perissutti sulla «Patria del Friuli» del 19 dicembre sebbene in forma eccessiva non costituisce offesa richiamando al la memoria un fatto risultato vero.

c) Ritiene offensiva la frase «azzeccagarbugli» e l'inciso «cose non vere» apparse nel «Giornale di Udine» del 22 dicembre a firma del co. Gropplero.

d) Ritiene incompleto e tale da poter trarre in inganno la pubblica opinione il secondo periodo dell'articolo 22 dicembre del «Giornale di Udine» scritto dal co. Gropplero e ritiene pure poco chiara ed inopportuna la lettera dallo stesso inviata al sig. Ezio de Carli in data 19 dicembre per invitare l'avv. Perissutti a rettificare l'articolo comparso sulla «Patria del Friuli» in detto giorno.

e) Ritiene giustificate le domande N. 1, 2, 3, 5, rivolte dall'avv. Perissutti al conte Gropplero comparse nella «Patria del Friuli» del 23 dicembre.

Per quanto sopra il giurì ad unanimità giudicò:

1. Dovere il conte Gropplero chiedere scuse con lettera all'avv. Perissutti per le offese di cui alla lettera C.

2. Dà facoltà all'avv. Perissutti di pubblicare integralmente il verbale del giurì.

Da POVOLETTO
Conferenza agraria

Ci scrivono 8: — Il giorno 6 u. s. il prof. dott. Ortali della Cattedra Ambulante d'Agricoltura fu qui fra noi per tenere una conferenza ch'ebbe come perno e punto di riferimento principale l'importantissimo tema: «La viticoltura in Friuli».

Il chiarissimo professore attentamente ascoltato da numerosissimo pubblico, fece una chiara e nitida esposizione dei metodi più moderni della coltivazione della vite con un accenno particolare ad uno dei principali nemici di essa «La fillossera».

Concluse richiamando l'attenzione degli agricoltori presenti sul modo più idoneo e razionale per combatterla cercando di salvare con i mezzi dettati dall'esperienza e dalle ultime scoperte scientifiche i nostri vigneti dal terribile flagello.

Da TREPPO GRANDE
Il Consiglio Comunale offre gratis per 15 anni il fondo Comunale per la Sede del Fascio.

Ci scrivono 7: — Oggi questo Consiglio Comunale deliberò sulla domanda di questa Sezione Fascista per la cessione del fondo di proprietà comunale per la costruzione della Sede del Fascio. A voti unanimi venne deliberato di concedere gratis e per 15 anni il fondo comunale.

I lavori così continueranno ed entro il mese si farà una solenne inaugurazione della prima Sede di proprietà fascista che sorgerà nella Provincia.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Ferrovieri sovversivi

Ci scrivono 8: — Abbiamo a suo tempo richiamato l'attenzione delle autorità su alcuni episodi di propaganda antinazionale e atti di prepotenza da pare di alcuni elementi sovversivi, la maggior parte dei quali sono ferrovieri del deposito di Udine.

Giorni fa il Segretario politico del Fascio locale ebbe a richiamare e a severamente ammonire alcuni di questi turbolenti onde evitare conflitti, che inevitabilmente potranno avverarsi, al ripetersi delle provocazioni. Ma al richiamo i ferrovieri non se la danno per intesi, e continuano a battere la loro strada.

Anche sabato sera ad esempio, nella piazza del paese, verso le ore 23 si cantava a squarciagola inni sovversivi diretti contro lo stato fascista, approfittando dell'assenza dei fascisti locali, che altrimenti avrebbero senz'altro reagito.

Tra questi ferrovieri notammo: Coloricchio Rizieri, Della Vedova Antonio e sorella Luigia col proprio fidanzato ferroviere di Zugliano ed altri che ora non rammentiamo.

Anche il famoso «Menut» faceva parte della combriccola, sebbene già ammonito dal Fascio, col quale si era impegnato per iscritto di astenersi da qualsiasi provocazione.

Teatro

Ieri sera, nella sala delle conferenze della R. Scuola Agraria trasformata da due anni circa in teatrino, si ebbe una graziosa rappresentazione ad opera dei bravi filodrammatici del paese. Molto pubblico assisteva alla recita ed ha applaudito calorosamente gli attori. Suonava un'ottima musica d'occasione composta di buoni elementi locali.

Olio di ricino a Zugliano

Ieri sera alcuni fascisti di Pozzuolo avvertiti che a Basaldella trovavasi un giovanotto di Zugliano social-comunista che fu più volte diffidato di portare il distintivo fascista, si recarono immediatamente sul luogo ed invitarono il giovanotto a rientrare a Zugliano. Sulla giacca portava un distintivo «falce e martello» che gli venne sequestrato, e poichè era recidivo, lo invitarono a bere un bicchiere di olio di ricino. Dopo la purga, ed un cordiale colloquio, si lasciarono da... buoni amici.

Da COLLOREDO di Montalbano
Una dichiarazione del comunista Ballerini

Il comunista signor Adolfo Ballerini Ufficiale postale di Colloredo Montalbano ha rilasciato la seguente dichiarazione spontanea, scritta di suo pugno, letta e riletta e dichiarata conforme alle sue idee.

«Il sottoscritto dichiara spontaneamente di sapere di essere il solo comunista tesserato nel paese di Colloredo e di non occuparsi da oggi in poi di organizzazione comunista e di propaganda. Dichiara di non conoscere altri comunisti nel Comune. Dichiara di rispettare tutti i fascisti del Comune e d'Italia.»

Colloredo 7 gennaio 1922.

Ballerini Adolfo

La dichiarazione in originale trovasi depositata presso la sede del Fascio di Treppo Grande.

Purga efficace

Certo Di Giusto, sarto da Caporiacco, si era preso il lusso oggi di gridare a Colloredo contro il fascismo e di inneggiare all'anarchia

Alcuni squadristi di Treppo Grande di Bueris e di Colloredo si presero la briga di andare a trovare il buon sarto, il quale era già in una osteria di Caporiacco a raccontare le sue bravure

Gli fu bruciato il fazzoletto rosso che portava, ed avendo confermato di avere inneggiato alla anarchia, gli fu somministrata una piccola dose di olio di ricino, che ha bevuto però senza quel coraggio che aveva prima nel professare le sue idee.

Speriamo che con la pulizia dell'intestino, si rischiarino le sue idee; tanto più che ha cominciato a gridare: «Viva il Fascio! Viva l'Italia!» E per avere inneggiato all'anarchia lasciamo che provvedano i Reali Carabinieri ed il Procuratore del Re.

Da S. DANIELE
Il debutto dei Filodrammatici

Ci scrivono 6; — Giovedì sera al nostro teatro Corradini seguì l'annunciato debutto dei dilettanti filodrammatici della «Pro Sandaniele» con la brillante commedia del Testoni «Il dilemma del marito».

Teatro al completo; messa in scena perfetta; esecuzione encomiabile.

Presentati con indovinate parole dal presidente sig. Marchesini, gli attori tutti disimpegnarono la loro parte con disinvoltura, con eleganza, con brio, da essere rimeritati spesso e volentieri con lunghi e calorosi applausi dall'uditorio.

Non facciamo nomi perchè allora sarebbe doveroso citarli tutti, diciamo solo che la commedia piacque; che gli attori superarono tutte le previsioni, e che è sentito il desiderio di riudirli ancora e in brevo.

Ottima l'orchestra, egregiamente diretta dal sig. Rossi, che con pensiero

gentile ha voluto dare l'opera sua disinteressatamente.

La «Pro Sandaniele» interpretando il pensiero della cittadinanza ha fatto omaggio alle brave dilettanti signorine Nina Prospero, Angelina Zoppelli, Lina Miani e Lia Sivilotti, di uno splendido mazzo di fiori.

Dopo la recita seguì una bicchierata nella sede della «Pro Sandaniele» durante la quale il sig. Marchesini portò il saluto ed il ringraziamento ad attori, collaboratori, orchestra ed impresario teatrale sig. Morandini, augurandosi che il seme gettato dia quei frutti tanto auspicati.

Da CIVIDALE

Teatro Ristori

Ci scrivono 6: — Ieri sera il Teatro Sociale Ristori era al completo. Platea, palchi, loggia, tutto occupato. Si è data la prima della «La Danza delle Libellule» che ha molto piaciuto. L'Angeletti e la Lyses nostre vecchie conoscenze, a tutta la compagnia, ebbero festose accoglienze e meritati applausi.

Domani rappresentazione, e quanto, prima, «La piccola Cioccolataia».

La messa dello Spadone

Questa mattina nella Basilica affollatissima, venne cantata la messa, così detta dello Spadone. Funzionò mons. cav. Liva. La musica per organi ed archi.

Università Popolare

Ieri sera alle 20 in una sala della Scuola Professionale, il dott. cav. G. Brosadola, inaugurò l'Università Popolare con un discorso che riscosse unanimi applausi.

Premiazione ottenuta

E' stato premiato, a l'esposizione del progresso Industriale a Roma, il signor Fazzino Giuseppe con Croce al merito e medaglia d'oro, avendo mandato un lavoro in mobili.

Per l'età giovane è degno di ammirazione. I nostri più sentiti auguri al signor Fazzini.

Decesso

Ci scrivono 8: — Ieri sera alle 22 si è spento il sig. Giovanni Maria Dal Basso, di anni 82. Fu uomo laboriosissimo scevro da partigianerie e da ambizioni. Galantuomo fino allo scrupolo, allevò una famiglia con tutti i suoi apprezzatissimi principi. Era amato e stimato da tutti.

Alla sua memoria il nostro reverente saluto; alla famiglia, ed in particolare al figlio Francesco, Direttore della Banca Cooperativa di qui, vivissime condoglianze.

Beneficenza

La famiglia Del Basso, per onorare la memoria del suo amato capo ieri mancato al suo affetto, ha versato alla Congregazione di Carità, ed incremento del fondo preparatorio per i nuovi locali per la Casa di Ricovero L. 200. — La Spettabile Banca Cooperativa al medesimo scopo L. 100 ed in morte del suddetto. — Il Prof. comm. Accordini id. id. L. 10 — Sostero Luigi ed Anna id. id. L. 10 — Impiegati Banca Cooperativa Cividale, id. id. L. 20.

Da TARCENTO

L'incidente di Villanova

L'Uffic. Stampa del P.N. Fascista a proposito dell'incidente di Villanova dà la seguente versione:

Il Fascio di Tarcento aveva ricevuto denuncia che il Vicario di Villanova di Lusevera organizzava e sobillava squadre di giovani cattolici contro i pochi elementi fascisti del luogo.

Ieri, dopo aver avvertito il Vicario la sera precedente, il segretario politico di Tarcento accompagnato da altri fascisti si portava a Villanova onde chiarire l'atteggiamento del Vicario stesso.

Il segretario fu ricevuto cordialmente e trattenuto per una esauriente discussione. Contemporaneamente gli altri fascisti attendevano in paese l'esito del colloquio.

Uno di questi certo Rodolfo Del Negro d'anni 27 si lasciava cadere a terra la pistola dalla quale esplodeva un colpo che lo feriva alla coscia destra. Subito soccorso dai compagni fu trasportato a Tarcento e quindi allo ospedale di Udine ove fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Il colloquio col Vicario ha dato luogo a spiegazioni e le due parti si sono lasciate con molta cordialità.

Da TALMASSONS

La befana agli Orfani di Guerra

Ci scrivono 7: — Ad iniziativa del Corpo Insegnante del Comune furono raccolte delle offerte allo scopo di distribuire agli orfani di guerra e figli di internati civili morti la calzetta della Befana.

Tale pensiero venne accolto con entusiasmo dall'intero Comune, e ieri nel pomeriggio si riunirono nei locali delle scuole circa 140 bambini ai quali vennero offerti i doni accompagnati da affettuose e patriottiche parole dell'insegnante Don Luigi Olivo.

Mentre esterniamo il nostro vivo sentimento di soddisfazione per così nobile iniziativa ci auguriamo che ciò possa essere di sprone e nuove opere benefiche onde vieppiù cementare la fattiva concordia ed il patriottismo dell'intero Comune.

Cogliamo l'occasione per dare il ben venuto all'Egregio Maestro signor Fragale Gaetano il quale giunge a noi preceduto da ottima fama di insegnante.

Da STARANZANO

Scioglimento del Consiglio Comunale

Ci scrivono 5: — Il Consiglio Comunale social-comunista è stato sciolto con apposito decreto Prefettizio.

A reggere le sorti del Comune è stato nominato quale Commissario prefettizio il sig. rag. Agesilao Arlotta con funzioni spettanti al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio Comunale fino alla ricostituzione di questo.

Il Sotto Prefetto di Monfalcone nell'informare il Sindaco uscente signor Francesco Zanolla di un tale provvedimento ebbe per questo parole di lode e di encomio per l'opera da lui prestata a favore del Comune.

Da GRADISCA

La festa dei combattenti

La benedizione della loro bandiera

Già fin dalle prime ore del mattino si vedevano girare per la città valorosi decorati in attesa di prender parte alla festa indetta dalla sezione dei combattenti di Gradisca e Circondario.

Alle ore 11 sulla spianata si trovavano molte sezioni di Combattenti con il loro vessillo in attesa che la automobile da Trieste portasse qui il presidente onorario il colonnello cav. Andreoli e la Matrina signora Maria Bergamas madre del nostro Martire Antonio Bergamas.

Alle 12.22 arrivò la autovettura e tutti si portarono nel Nuovo Cine ... mentre la Banda suonava la Canzone del Piave.

Il presidente della sezione Combattenti Aldo Paucig aprì la bella cerimonia con un breve discorso dopo di chè il parroco Decano mons. Stacul benedì il vessillo che ai nastri porta la dedica: Le Signore di Gradisca Ai loro Combattenti.

Da Matrina funse la signora Maria Bergamas.

Il Colonnello Andreoli con un nobile le ed elevato discorso ricordò l'opera dei combattenti i sacrifici da essi sofferti per l'amore alla Madre Patria.

Il suo discorso fu più volte salutato da calorosi applausi ed in chiusa, dopo una nuova salva di applausi la banda intonò la Canzone del Piave.

Terminata questa bella cerimonia il corteo attraversando il Piazzale della Unità, la via Dante, via Battisti entrò nella via Bergamas e sulla lapide del l'eroe Antonio Bergamas furono deposte due corone dopo di chè il corteo preceduto dalla scolaresca con vessillo da tutte le Società patriottiche locali, da molte sezioni di combattenti tutte col loro vessillo, dal Fascio Gradiscano, e dai rappresentanti le Autorità, nonchè da moltissimi cittadini, sfilò per la via Bergamas e sul piazzale dell'Unità si sciolse dopo di aver portato ed esposto alla loro sede il nuovo vessillo.

Alla sera nella palestra del R. Istituto Magistrale si tenne una festa di danza che si protrasse animatissima fino alle prime ore del mattino.

Nella sala superiore del Caffè Empoli venne offerto ai partecipanti un vermouth d'onore.

Incendi in Borgo Viola

Per cause ignote questa mane nel Borgo Viola prese fuoco la stalla e fienile degli agricoltori Giovanni e Bartolomeo Furlan conosciuti sotto il nomignolo di Capet, subito le campane della Chiesa di S. Spirito davano il segnale e il corpo dei civici vigili fu prontamente sul posto al comando del tenente Francesco Viola e la loro opera fu proficua poichè arrivarono a salvare la casa.

Le bestie che si trovavano nella stalla furono dai famigliari poste in salvo.

Ci siamo recati sopraluogo ed il proprietario ci dissero che risentono un danno di lire 70.000 coperto con la Riunione Adriatica.

Andarono distrutti a detta dei proprietari oltre 140 quintali di fieno e diversi quintali di patate, e fagiuoli.

Per fortuna non si ebbe a deplorare disgrazie.

Il ribasso dei prezzi del pane e della carne

Nell'adunanza tenutasi nei giorni 2 e 4 gennaio presso la R. Sottoprefettura di Gradisca con l'intervento dei rappresentanti del Comune di Gradisca, della locale sezione del partito nazionale fascista, dei pistori e dei macellai si sono stabiliti i seguenti nuovi prezzi:

Carne di manzo parti anteriori Lire 6,20 il chilogramma, parti posteriori L. 7,20, senza osso lire 8,80, carne di vitello parti anteriori lire 7, posteriori L. 8,20, senza osso lire 10.

Pane confezionato con farina abburattata all'80 per cento tipo Genova lire 1.50 al chilogramma, pane confezionato con farina abburattata col 70 per cento tipo N. 1 americana di prima qualità lire 1.70 al kg., pane di qualità superiore farina lire 1.90 al chilogrammia.

I nuovi prezzi entrano in vigore la mattina del 10 del corrente mese.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 8. — (per telegrafo).

Francia 137,50 — Svizzera 380 — Londra 93,60 — Nuova York 20,15 — Berlino 0,21 — Vienna 0,03 — Bucaresi 1,50 — Belgio 127,50 — Spagna 317,50 — Praga 55,50.

Trieste

TRIESTE, 8. — (per telegrafo).

Francia 136,25 — Svizzera 376 — Londra 92.85 — Nuova York 19,80 — Berlino 0,21 — Vienna 0,0275 — Bucarest 11.50 — Belgio 126 — Spagna (manca) — Praga 55,50.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 76.—
Consolidato 5 per cento 84,62.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1495 — Azioni Banca Commerciale 927 — Azioni Credito Italiano 715 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

PARIGI, 8. — (per telegrafo);

Italia 72,90 — Londra 68,235 — Svizzera 276,50 — Spagna 230,75 — Belgio 92,40 — Berlino 0,1625.

GINEVRA, 8. — (per telegrafo).

Cambio su l'Italia 26.50 — Berlino 0,057 — Vienna 0,007575 — Londra 24,575 — Parigi 36,237 — Nuova York 5,28 — Praga 15,05.

CRONACA CITTADINA

Il messaggio del Sindaco di Udine al senatore Bombig

A Voi, GIORGIO BOMBIG, che per la Santa Gorizia tanto avete operato e tanto sofferto, oggi che si tacciono i risentimenti e le ire, giunga aperta ed affettuosa la parola di Udine nostra.

Sia la nostra parola ascoltata ed intesa.

Lo chiedono i Vostri grandi Estinti, che non ebbero il conforto di salutare l'alba radiosa del riscatto, lo chiede Carlo Favetti, lo chiede Orazio Rismondo. Lo chiedono gli spiriti frementi dei nostri Eroi di Osoppo e di Narghora e quelli fucilati sul nostro Colle dall'Austria, e quelli ancora dei temerari manipoli che nel '64 sulle balze prealpine con incredibile audacia sfidavano il più potente impero d'Europa. Lo chiedono i vostri martiri, i vostri esuli, i vostri perseguitati; lo chiedono gli innumeri figli del Friuli caduti nel grande conflitto, e le più che quattordici migliaia di orfani lasciatici dalla guerra in sacra eredità.

Un passato tanto glorioso non è possibile sia stato segnato perchè oggi ne sorga inimicizia fra le due maggiori Città.

Cosa vuole Gorizia? Continuare il suo compito di centro di irradiazione italiana a diretto contatto con le popolazioni allogene entrate a far parte della Nazione.

Cosa vuole Udine? Costituire col Friuli il più potente baluardo e la maggior forza di espansione nazionale sul più delicato confine della Patria.

Dove può esservi conflitto? Il compito comune è talmente grave di responsabilità da escludere che l'una o l'altra delle due Città possa declinare lo aiuto della Città sorella.

Nell'assolvere il grande impegno Udine avrà bisogno dell'illimitato concorso di Gorizia, come Gorizia dovrà avere la assoluta certezza della piena fraterna collaborazione di Udine.

Il nuovo Friuli non potrà adempiere alla rinnovata missione nazionale se non attraverso la maggiore e più completa valorizzazione di Gorizia. Gorizia non potrà raggiungere questa completa valorizzazione materiale e morale se non si sentirà appoggiata ad una potente unità nazionale come è appunto il Friuli riunito.

Questa, non altra, è la realtà.

Ed allora a che battagliare? Forse che dall'Alpe non guatano ancora biechi occhi nemici nei quali passano insieme lampi di antichi odi e di nuove bramosie? Ed ogni orizzonte non è così gravido di paurosa minaccia che non si senta l'urgenza di prestare alla Patria, che finalmente ha ritrovato la sua guida, ogni maggior concordia ed ogni maggior disciplina?

Nulla deve più dividere Udine da Gorizia, Gorizia da Udine.

Le due sorelle devono ormai aprirsi le braccia. Udine è prontissima a venire verso di Voi.

Ma se voi credete che nella terra madre di Aquileia debba meglio riconsacrarsi il patto fraterno, comandatemi.

Io sarò ad attendervi presso il luminosissimo avello di Giovanni Randaccio. Poi saliremo insieme la gradinata del Tempio, e sull'Altare dove la Madre Friulana designò la ignota gloriosissima salma ai supremi fastigi di Roma si stringeranno forte ed a lungo le nostre destre, pegno di completa ed eterna fusione degli animi nostri.

Udine, 7 Gennaio 1923.

SPEZZOTTI, Sindaco

Da informazioni che ci sono giunte da Gorizia, l'incaricato della consegna del messaggio, sig. Caneva funzionario del Municipio ebbe le più liete accoglienze dal chiarissimo senatore Bombig e dai rappresentanti del Municipio.

Il Signor Caneva era accompagnato dall'usciere capo Municipale, Ciro Pantaleoni.

Fra il prefetto e il sindaco di Aquileia

Il sindaco di Aquileia ha mandato al Prefetto il seguente telegramma:

Città Aquileia festante instaurazione provincia Friuli presenta devoti reverenti ossequi suo nuovo prefetto.

Sindaco: Brusin

Il prefetto così ha risposto:

Sindaco Aquileia,

Ringraziola cortese saluto che ricambio con fervido sentimento. Orgoglioso annoverarla fra le città della nuova provincia affidata alle mie cure m'inchino riverente ad Aquileia romana madre bimillenaria di questa italica terra del Friuli. Verrò ad ammirare le gloriose vestigia del suo grande passato e la chiesa primogenita di Roma donde partì la salma del Soldato Ignoto che in Roma riposa sotto l'altare della Patria. Mi dirò felice se qualchecosa potrò operare pel bene avvenire di codesta nobilissima e patriottica popolazione.

Prefeto: Carandini

Il saluto della Deputazione provinciale

Appena avuta notizia della decisione del consiglio dei ministri per la unità del Friuli il presidente della Deputazione Provinciale inviò oltre a quella a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«La provincia di Udine nella resti tuita unità del Friuli assume con alacrità e fede il nuovo compito nazionale affidatole dal governo nella fraterna collaborazione dei fratelli redenti e col proposito di favorire la prosperità e il decoro della illustre e gloriosa città di Gorizia».

Commissario per la Amministrazione Provinciale — Gorizia

Questa provincia ricongiunta a codesta nella unità regionale con sentimento fraterno le stende la mano per intraprendere insieme la nuova missione nazionale ai confini della Patria per cercare con cordiale collaborazione la maggiore prosperità della gloriosa città di Gorizia e sua terra"

Presidente Deputazione Provinciale

Candolini

A quest'ultimo telegramma pervenne la seguente risposta:

Presidente Deputazione Provinciale — Udine.

"Provincia Gorizia sentinella fedele patria italiana anche sotto dominio straniero stringe con pari sincerità mano portale sorella Udinese augurandosi che da unione due provincie possano scaturire per le terre dell'Isonzo e specialmente per la gloriosa e nobile città Gorizia vita e forza novella onde loro missione irradiata italianità continui indiminuita per bene e grandezza Patria comune.

Pasolli

IX Gennaio

Il nome di Vittorio Emanuele II rimarrà anche ne isecoli più lontani indissolubilmente legato al Risorgimento politico dell'Italia

Oggi 45 anni dopo la sua morte il ricordo del Gran Re è sempre vivo nei cuori degli italiani i quali mai dimenticheranno colui che superando ostacoli formidabilissimi, volle e seppe guidarli da Novara a Roma

Il compleanno di S. M. la Regina

Ieri ricorrendo il compleanno di S. M. la Regina Elena, erano imbandierati tutti gli edifici pubblici e molte case private.

Alla sera vennero illuminati tutti gli edifici militari.

Medaglia d'argento

Abbiamo visto con viva soddisfazione nel bollettino di ieri che fu concessa la medaglia d'argento al valor militare all'egregio colonnello cav. Giulio Sindici, che ormai consideriamo come nostro concittadino perchè imparentato con la nobile famiglia Colombatti.

La medaglia d'argento gli fu assegnata per l'eroico suo contegno durante l'assalto al Podgora dove gloriosamente fu ferito.

Saremo lieti di pubblicare la motivazione molto lusinghiera appena apparirà nel prossimo grande bollettino.

Università popolare

Questa sera alle ore 21 nella Aula Magna del Regio Istituto Tecnico il prof. dott. E. Morpurgo farà una conferenza sul tema: «L'uomo e l'universo».

Venerdì dodici corrente il dottor Carlo Del Re terrà la seguente lezione: «La emigrazione italiana in Arggentina»

Per i conduttori di autoveicoli

La Prefettura porta a conoscenza dei detentori di certificati di idoneità a condurre autoveicoli di ogni specie, che a norma delle vigenti disposizioni i certificati suddetti debbono essere sottoposti al visto annuale.

Scambi con la Jugoslavia

La Camera di Commercio comunica che il nostro Addetto Commerciale a Belgrado telegrafò che quel Ministero abolì le ultime disposizioni restrittive delle importazioni e dei cambi, comprese quelle emesse il 14 ottore scorso. L'attuale regime delle importazioni in Juoslavia è uguale a quello in vigore prima della suddetta data.

Smarrimento

Portafoglio contenente danaro assegni, documenti smarrito ieri ore 12 e mezza Caffè Contarena portici, via Rialto. Pregasi rimettere avv. Sirica Via Rialt n. 1 trattenendo danaro.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

CANE TIPO LUPO GIOVANE, grigio, smarrito sabato 6 corr. pregasi chi l'avesse ritrovato darne notizia all'Amministrazione del Giornale. Mancia competente.

AFFITTASI AD ONESTA civile famiglia due o tre camere, salotto, cucina, altre comodità acquedotto e luce, un quarto d'ora ferrovia dalla città. Rivolgersi studio cav. Ragazzoni Piazza S. Cristoforo, Udine.

AFFITTASI IN BELLA POSIZIONE appartamento con 5 stanze in Tavagnacco. — Scrivere: Amministrazione Latteria, Tavagnacco.

VIVAI DORIGO dott. Domenico Manzano. Disponibili circa 500.000 viti innestate in gran parte di varietà nostrani sui più pregiati portainnesti. Viti selvatiche: talee da innesto. Chiedere listino.

VENDITA di un motore Elettrico 17 HP tensione 220 Volt, 42 periodi, con slitte e reostato. — Rivolgersi: A. Battocletti, Udine.

PER PORTARE Udine industria bene avviata cercasi socio 40-50 mila. Scrivere E. C. tessera 0,20. — Fermo Posta, Udine.

CEDESI APPARTAMENTO 4 vani con parte di scoperto e altre comodità prelevando parte mobiglia. Scrivere N. 6780, Amministrazione del giornale.

" La base di tutto „

Il contegno di certa stampa se pur ci disgusta non ci sorprende. Potevamo forse illuderci che in una occasione come questa, in cui gli avvenimenti hanno creato una situazione estremamente delicata, i nostri colleghi in giornalismo si elevassero ad un contegno adeguato alla suprema missione di cui in questi ultimi giorni è stata investita la stampa? Come potevamo ritener possibile che l'animo disfattista e palancaio si liberasse almeno in questa circostanza da certi calcoli meschini e colpevoli per cui la solenne consacrazione della unità friulana doveva essere giudicata come un «fattaccio» da sfruttare abilmente agli effetti della rivendita di qualche decina di copie in più?

A Gorizia si accoglie la grande notizia con le bandiere abbrunate e con comizi di protesta e quelli giù a far più chiasso sulle colonne dei loro squinternati giornali di quello che in realtà non abbiano fatto gli stessi goriziani. A Gorizia alcuni esaltati ed incoscienti vomitano grossolane ingiurie contro Trieste e contro Udine e quelli pronti a raccoglierle sotto titolacci a caratteri di scatola.

Titoli e sottotitoli, larghi stupidissimi racconti, particolari gonfiati in neretto e corsivo, che diavolo!..bisogna pure avvantaggiarsi nel numero delle copie!

Non basta. C'è fra le righe di quei giornali — sia detto in confidenza — una specie di sorda amarezza, di velato rancore, quasi che la avvenuta auspicata unione del Friuli costituisse, nella mentalità di quella gente, una vittoria del «Giornale di Udine». Non lo dicono veh! chè anzi la «Patria» fin dal primo giorno, ha affermato essere la decretata unione il «trionfo della sua tesi» dimenticandosi volontariamente di aver scritto qualche tempo prima dichiarando le sue preoccupazioni e il suo atteggiamento passivo di persona che sta alla finestra per non perdere qualche eventuale svolazzo e che si riserva di giudicare a soluzione avvenuta.

Perchè no? Le cose potevano andare diversamente e allora quale scornata per il «Giornale di Udine»!

Ma non basta ancora.

Appena ieri, riferendosi alla protesta di Gorizia contro Trieste ed Udine, la «Patria del Friuli» la definiva «l'eccitazione spiegabilissima».

Tale definizione, con buona pace della consorella di via della Posta, è una grave offesa che si reca, incoscientemente senza dubbio, alla nostra città che non ha mai fatto nulla di nulla — e tutti gli udinesi lo sanno — per rendere spiegabile non le ingiurie plateali, ma anche un rimprovero fraterno.

Il «Gazzettino» dopo aver ottenuto l'effetto di vendere qualche centinaio di copie di più, come vantava il suo corrispondente in un pubblico ritrovo, non ha emesso alcun giudizio.

Non perchè non avesse da farlo, e sarebbe stato probabilmente più ingiurioso di quello della «Patria» come sopra, ma perchè la bottega ha le sue leggi e le sue abilità.

DANNI DI GUERRA

La risposta degli ingegneri

Riceviamo e per dovere di imparzialità pubblichiamo:

Nella risposta alla protesta degli scriventi pubblicata nel «Giornale di Udine» del sei corrente l'ingegnere Fachini dice che non intende attaccar le persone ma i sistemi, su cui vorrebbe portata la discussione, e più innanzi soggiunge che sarebbe pronto a servire gli ingegneri di Finanza di Udine di una statistica speciale di liquidazioni fiscali e non eque.

Ora tuttociò può essere lecito all'ingegner Fachini nella qualità, che egli si attribuisce, di disinteressato patrocinatore dei danneggiati di guerra ma non potrebbero su tale terreno seguirlo gli scriventi ai quali ragioni di disciplina di ufficio impedirebbero di scaraventare in pasto al pubblico gli elementi di cui sono a conoscenza e che sono positivi non meno delle misure cifre e prezzo di cui egli parla. E del resto, a parte la materiale impossibilità di una replica di tal genere, la sua inopportunità dovrebbe essere evidente anche all'ingegner Fachini, che, oltre ad essere presidente della Associazione Industriale friulana, è un danneggiato di guerra in varie industrie.

Comunque gli scriventi non contestano all'ingegner Fachini il diritto di criticare i sistemi, e si astengono a loro volta dal rilevare le numerose inesattezze che egli scrive e che del resto sono di calibro tale di essere notate facilmente da tutti.

Gli contestano solo il diritto di attaccare, senza giustificati motivi e così in malo modo, le persone come ha fatto nell'articolo pubblicato nel «Giornale di Udine» del 5 u. s.

Egli dice ora, rettificando il suo pensiero, che il «più o meno ingegneri» va inteso nel senso che le stime, negli uffici tecnici, sono compilate oltre chè da ingegneri, per la parte industriale, anche da geometri, per la parte terreni e fabbricati, nè dimentica che la sua allusione ai primi e non ai secondi era chiara dappoichè si esprimeva in questi termini (riportiamo le sue precise parole: «ormai noi abbiamo imparato, specialmente in questi ultimi tempi nei quali la maggior parte delle pratiche sono industriali, che i veri uffici liquidatori sono quelli tecnici di finanza i quali sia detto con buona pace dei tecnici più o meno ingegneri che li compongono — sono diventati ecc.»

L'agilità dell'egregio ingegner Fachini è davvero sorprendente, ma gli scriventi si rendono conto del suo particolare stato d'animo di fronte alla «gaffe» commessa e sorvolano su questo punto.

Ma il punto più grave in verità dell'articolo che ha suscitato il giusto risentimento degli scriventi è quello relativo alla frase «onorabilissimi per la maggior parte» con cui li qualifica e che giustifica ora dicendo che la parola onorabilissimi rivolta alla maggior parte non significa allusione men che rispettosa per gli altri meno onorabilissimi».

Ma via ingegner Fachini!! Questa è grossa! Vi sono dunque diversi gradi di onorabilità? Vi è il più galantuomo e il meno galantuomo?

Volete sapere la verità? La Vostra rettifica non è evidentemente esauriente, ma dimostra tutto l'imbarazzo in cui può trovarsi chi si lascia trascinare dallo scritto oltre il suo pensiero e ha smontato ogni risentimento dei sottoscritti: perciò con questa replica, ultima e definitiva per parte loro, intendono chiuso l'incidente.

Gl'ingegneri dell'Uff. Tec. di Finanza

Ing. Ubaldo Scognamiglio — Ing. Gaetano Re — Ing. A. Colimine — Ing. U. Sooler — Ing. Ubaldo Uzzo — Ing. Corrado Mastrocinque — Ing. Achille Serra-Sararacciolo — Ing. Oreste de Angeli.

Veglionissimo Tricolore

«MASCHERATO»

Una eccezionale notte di danze e di maschere che prenderà il nome di «Veglionissimo Tricolore» si sta organizzando con alacrità e distinzione.

La festa è fatta a scopo di beneficenza pro Mutilati e Invalidi di guerra.

Cura massima degli ideatori e organizzatori è quella di dare al «Veglionissimo» un carattere di elevatezza sulle altre feste del genere. La mascherata — concessa con speciale permesso — dovrà riuscire un vero trionfo del Carnevale.

Il «Veglionissimo» avrà luogo la sera di sabato 20 corrente. Il Teatro Sociale sarà addobbato sfarzosamente.

Un artista che ci lascia

E' partito per Roma nominato in seguito a concorso insegnante nella cattedra di decorazione architettonica nel R. Museo artistico Industriale il prof. Ilio Bernabò tra noi ben noto quale direttore nel periodo di ricostruzione 1919-21 della R. Scuola Professionale ed apprezzatissimo insegnante nel R. Istituto Tecnico ed in varie scuole della provincia.

All'artista e progettista geniale ed instancabile inviamo gli auguri più fervidi di quel brillante avvenire che il suo ingegno e la sua attività meritano, augurandoci di riaverlo pur temporaneamente fra noi, quando si inizieranno i lavori del nuovo teatro, il cui progetto per la parte architettonica è appunto del prof. Bernabò.

Onorificenza

Con molto piacere apprendiamo che su proposta di S. E. l'on. Finzi il rag Agostino Marchesi segretario al gabinetto del sottosegretario di Stato per gli interni e figlio al nostro illustre amico comm. prof Vincenzo Marchesi è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni.

La Compagnia dialettale udinese della S. F. F. a Venezia

Domenica scorsa, per gentile invito del fiorente Sodalizio friulano di Venezia, la Compagnia dialettale udinese ha dato una recita colà nella bella sala superiore del Cinema a S. Salvador, straordinariamente affollata da un grande pubblico in prevalenza di friulani. Fu rappresentata «Mariute» del Carletti, con ottimo esito e molte chiamate ad ogni atto. Fu pure recitato il bel monologo «La signorine Mie» dell'avv. Emilio Nardini, applauditissimo; mentre la serata si chiuse nella più schietta allegria con «La Sconsulte» dello stesso Nardini.

La Compagnia udinese fu accolta dagli Amici di Venezia con una cordialità commovente, di cui essa è loro gratissima.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Rigattoni al sugo — Stufato di manzo con contorno.

Sera: Riso e patate — Spezzatini di vitello con contorno.

Cronaca Sportiva

Legnano batte Udine 3-1

Domenica sul campo di via Mentana i bianco-neri udinesi si sono incontrati con la squadra di Legnano per il Campionato italiano di I.a Categoria. La squadra concittadina è stata battuta per 3 punti a 1.

A. S. Udinese batte Venezia 3-1

(Campionato riserve)

L'incontro delle prime squadre è stato preceduto da un incontro fra la squadra dell'A. S. Udinese (riserve) e quella dell'A. S. Venezia.

Vinsero i concittadini per 3 a 1.

Olimpia batte Friuli 4 a 2

(Campionato III. Divisione)

Sul campo di porta Villalta in un incontro per il campionato di III. Divisione l'Olimpia di Treviso ha battuto l'Ucama Friuli per 4 punti a 2.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

ARS ET VITA

Stasera alle 20.45 avremo il debutto della tournée di Grandi spettacoli «Ars et vita». — Illusionismo, suggestione, piccioni ammaestrati, danze, parodie, canzonette ecc.

CINEMA EDEN

Questa sera replica dell'applaudito dramma «LA DONNA E L'ARMATURA».

Nuovi orizzonti nella tecnica edilizia

In tanto fervore di innovazioni e di costruzione edilizie che, pur fra le più svariate ed aspre difficoltà, vanno sorgendo in questo nostro Friuli, crediamo di far cosa grata ai Tecnici ed agli interessati, riproducendo un articolo che abbiamo letto sui giornali di Roma, riguardante la Tecnica delle pavimentazioni. Ecco l'articolo:

«In occasione della inaugurazione del nuovo palazzo della Banca Commerciale Italiana in Roma non v'è chi non abbia notato come questo Istituto, che sa rendere perfetti sotto ogni punto di vista i suoi ambienti, abbia estesa la pavimentazione di Linoleum a quasi tutti i locali della sua grandiosa Sede. A tale determinazione la Direzione Tecnica della Banca stessa è certamente venuta sia per la perfetta conoscenza che ha di questo prodotto dell'Industria Nazionale, sia per l'esperienza che ha del materiale in parola usandolo estesamente da oltre venti anni.

«Questo prodotto il cui consumo va di pari passo con la civiltà ed il benessere, urta in Italia per la sua diffusione, contro la poca conoscenza che di esso in generale si ha. Si ritiene spesso erroneamente che il Linoleum serva solo per sovrapavimentazione o pavimentazione di ripiego mentre esso è e deve essere inteso ed usato come vera e propria pavimentazione edilizia in ogni ambiente civile dove si voglia curare l'estetica, la eleganza e l'igiene. Spesso si dubita della resistenza all'usura del pavimento di Linoleum. Se non bastassero 60 anni di esperienza, smentirebbero questa grossolana credenza i risultati recentemente ottenuti in severi esperimenti fatti ai Politecnici di Milano, Zurigo e Berlino. A detti esperimenti il Linoleum ha dato uniformemente una resistenza al consumo di otto volte superiore a quella delle matonelle di cemento comune e quattro volte superiore al legno duro.

A questo importantissimo requisito va unito quello grandissimo della silenziosità e dell'igiene. Inoltre la sua resistenza all'attrito, il suo impercettibile logoramento assicurano all'ambiente l'assoluta mancanza di polvere. La sua superficie omogenea e levigata permette una pulizia facile e completa.

Queste eccezionali doti del Linoleum non possono che renderlo ben presto anche in Italia come lo è da decenni all'estero, il pavimento più quotato e più richiesto sia per abitazioni civili, sia per uffici pubblici a continua frequenza, sia per tutti quegli ambienti dove è doveroso curare in sommo grado l'igiene, come sale di spettacoli, collegi, chiese, case di salute, ospedali ecc.

Così anche questo prodotto della Industria nazionale avrà ottenuto il posto che gli spetta fra i più moderni razionali materiali per l'edilizia».

In Udine possiamo ammirare un lavoro del genere, assai bene riuscito fra quelli ultimamente eseguiti in questa città, presso l'Ospedale Civile.

Il governo di liberazione

L'on. Mussolini agli operai di Genova

ROMA, 7. — Il presidente del consiglio ha ricevuto nel suo gabinetto a Palazzo Viminale una numerosa commissione di rappresentanti di tutte le organizzazioni del porto di Genova.

Al presidente che ha ricevuto molto affabilmente la commissione il segretario della corporazione dei lavoratori dei porti liguri Rosa ha presentato una artistica pergamena con la seguente dedica:

A Benito Mussolini, primo Ministro della nuova Italia — I Lavoratori del Porto di Genova.

L'on. Mussolini ha così parlato ai rappresentanti:

Certamente voi sapete che io ho molte simpatie per Genova, simpatie che risalgono al millenovecentoquindici quando Genova insieme con Milano e con Roma costituì una delle forze che iniziarono la rivoluzione poichè la rivoluzione che ha condotto il fascismo al potere è cominciata nel maggio millenovecentoquindici e continuata nell'ottobre millenovecentoventidue e continua e continuerà per un pezzo. Sono molto lieto di accogliere il vostro messaggio e vi ringrazio con tutta la mia sincera cordialità.

Debbo dirvi che il governo che ho l'onore di presiedere non ha mai inteso, non intende e non può intendere di seguire una politica così detta antioperaia, anzi io vorrei fare un elogio del popolo lavoratore che non crea imbarazzi al governo, lavora ed ha abolito praticamente gli scioperi, si è redento perchè non crede più alle utopie asiatiche che ci venivano dalla Russia, crede in se stesso, nel suo lavoro crede nella possibilità che per me è certezza di una nazione italiana prosperosa e grande.

A questa grandezza voi siete direttamente interessati e voi che venite da un centro così fervido come Genova siete i più indicati a sentire tutto questo fermento di vita nuova; tutta questa preparazione alacre del nuovo destino.

Il governo voi lo vedete, governa; governa per tutti al di sopra di tutti e se è necessario contro tutti.

Governa per tutti perchè tiene conto degli interessi generali, governa contro tutti quando categorie, siano di borghesi, siano di proletari vogliano anteporre i loro interessi a quelli che sono gli interessi generali per la nazione.

Io sono sicuro che se il popolo lavoratore di cui voi siete la minoranza aristocratica, continuerà a dare questo spettacolo nobilissimo di calma e di disciplina la nazione che era sull'orlo dell'abbisso si riscatterà pienamente.

Non dico frasi che non siano pensate e meditate. Dopo due mesi di governo vi dico che se la rivoluzione fascista avesse tardato ancora qualche mese o forse soltanto qualche settimana la nazione sarebbe piombata nel caos.

Tutto quello che facciamo è in fondo lavoro arretrato. Liberiamo i cittadini dal peso delle leggi che erano il frutto di una politica demagogica insulsa, liberiamo lo Stato da tutte le superstrutture, che lo soffocavano, da tutte le funzioni economiche, per le quali non è adatto, lavoriamo per andare al pareggio il che significa rivalutare la lira, il che significa prendere una posizione di dignità e di forza nel mondo internaz. L'Italia che noi vogliamo fare, che noi costruiamo giorno per giorno, che noi faremo perchè questa è la nostra fede e la nostra volontà incrollabile sarà una creatura magnifica di forza e di saggezza e potete essere certi che in questa Italia il lavoro, tutto il lavoro quello dello spirito e quello del braccio terrà come deve tenere il primo posto.

I presenti che hanno seguito con la massima attenzione e col massimo interesse le importanti dichiarazioni del presidente del consiglio ed il Rosa poi a nome di tutti ha ringraziato il capo del governo.

Il presidente Mussolini prima di congedare la commissione ha pregato tutti di portare il suo saluto cordiale fraterno e fascista ai lavoratori genovesi ed ha quindi stretto la mano ad ognuno dei rappresentanti che hanno lasciato il salone vivamente impressionati e commossi.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 [1] (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12,50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11,10 — 16,18.

Arrivi a Cividale: Ore 6,34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) —

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»